



FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



I.C. CASTEL GANDOLFO
C.F. 90049360580 C.M. RMIC8A500N

Protocollo Generale
I.C. CASTELGAND - Protocollo Generale
Prot. 0002503/U del 06/11/2018 11:35:00

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO COMPRENSIVO CASTEL GANDOLFO
Scuola dell'Infanzia – Primaria - Secondaria di 1° grado
Via Ugo La Malfa, 3 - 00073 Castel Gandolfo (RM) ☎ 06.9361285- 06.935918301
Scuola dell'Infanzia-Primaria-Secondaria di 1° grado
C.F.: 90049360580 C.M.: RMIC8A500N – Distretto 42°
rmic8a500n@istruzione.it - rmic8a500n@pec.istruzione.it
sito:www.iccastelgandolfo.weebly.com

Prot. N. 2503 /I.1

Castelgandolfo, 06 novembre 2018

Oggetto: Atto di indirizzo al Collegio dei Docenti propedeutico alla predisposizione del PTOF 2019/2022, "documento fondamentale costitutivo dell' identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche "

II DIRIGENTE SCOLASTICO

- **VISTI** la Legge n. 59/97 art. n. 21
- **VISTO** il D.P.R. n. 275/99
- **VISTO** l'art. n. 25 del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 recante Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche che attribuisce al Dirigente Scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni
- **VISTO** il D.P.R. n.249/98- Statuto degli Studenti e delle Studentesse
- **VISTO** D. Lgs. n. 150/2009
- **VISTO** il comma n. 14 dell'art. 1 della Legge n. 107 del 13 luglio 2015, recante: la Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti, che attribuisce al Dirigente Scolastico potere di indirizzo al Collegio dei docenti per le attività della scuola
- **VISTO** il comma n. 14 dell'art. 1 della Legge n. 107 del 13 luglio 2015, recante: la Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti, che attribuisce al Dirigente Scolastico potere di indirizzo al Collegio dei docenti per le attività della scuola;
- **VISTI** i D.Lgs. attuativi della Legge 107/2015 del 13 aprile 2017
- **VISTI** in particolare i D. Lgs. n. 60-62-66 del 13 aprile 2017
- **VISTA** la Legge n. 71/2017 del 29 maggio 2017- Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto al fenomeno del cyberbullismo
- **TENUTO CONTO** delle esigenze e della programmazione delle iniziative educative e culturali presentate dagli Enti Locali e dai Servizi socio-sanitari del territorio
- **TENUTO CONTO** delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio
- **TENUTO CONTO** delle esigenze dell'utenza e delle proposte formulate sia in occasione degli incontri informali e formali (ricevimenti scuola famiglia, riunioni organi collegiali), sia attraverso gli esiti sulla valutazione annuale della qualità percepita promossa dalla scuola
- **TENUTO CONTO** degli esiti dell'Autovalutazione di Istituto e, nello specifico, delle priorità indicate nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) e del relativo Piano di Miglioramento, parti integranti del Piano Triennale dell'Offerta Formativa
- **VISTI** i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati della scuola, a parità di indice di background socio-economico e familiare



- **ATTESO CHE** l'intera comunità professionale docente è coinvolta nei processi di riforma che stanno interessando la scuola e nella contestualizzazione didattica delle ultime Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012, che orientano verso l'innovazione delle pratiche didattiche attraverso la valorizzazione di:
 - metodologie didattiche attive (operatività concreta e cognitiva), individualizzate (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili) e personalizzate (momenti laboratoriali diversificati che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali)
 - modalità di apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta
 - situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari) e approcci meta cognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio)
- **RITENUTO** di dover richiamare i suggerimenti già forniti in diverse occasioni, coerentemente con quanto sollecitato a livello nazionale, con le attese delle famiglie degli alunni, con le responsabilità di tutto il personale scolastico, nel comune intento di ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per la realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni titolari di bisogni educativi comuni e speciali
- **AL FINE** di offrire suggerimenti e mediare modelli e garantire l'esercizio dell'autonomia didattica del Collegio dei docenti e la libertà di insegnamento dei singoli docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e di contribuire alla piena realizzazione di diritti costituzionalmente riconosciuti (libertà di insegnamento, diritto allo studio-successo formativo, libertà nella scelta educativa delle famiglie)
- **VISTE** le proposte e i pareri formulati:
 - dagli enti locali
 - dalle realtà istituzionali
 - dalle realtà culturali, sociali, economiche
 - dall'utenza coinvolta
- **VISTI** gli indirizzi relativi alla vision
 - Finalità strategiche: i fattori identitari dell'Istituto
- **VISTI** gli indirizzi relativi alla mission
 - descrizione del contesto (ex RAV)
 1. popolazione scolastica
 2. territorio e capitale sociale
 3. risorse economiche e materiali
 4. risorse professionali

VISTA la nota m_pi.AOODGOSV.REGISTRO UFFICIALE.U.0017832.16-10-2018 avente ad oggetto: Il Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF) 2019/2022e la Rendicontazione sociale (RS).

EMANA
IL SEGUENTE ATTO DI INDIRIZZO RIVOLTO
AL COLLEGIO DEI DOCENTI

Al fine di porre in essere tutte le dinamiche e le opportunità atte ad affermare il ruolo centrale della scuola nella società, a garantire il diritto allo studio di tutti gli alunni nel rispetto delle loro individualità, nell'esercizio della sua discrezionalità tecnica ed autonomia progettuale il Collegio Docenti è chiamato al lavoro di predisposizione del PTOF 2019/2022, "documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche", grazie al quale si realizza il confronto e la partecipazione tra tutte le componenti scolastiche, il personale, le famiglie, gli studenti e le "diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio".

Ai fini dell'elaborazione del documento, il Dirigente Scolastico formula i seguenti indirizzi per le attività della scuola e le scelte di gestione e amministrazione, in continuità con le linee di indirizzo già definite per la stesura primigenia del PTOF:



Il percorso formativo dell'I.C. Castel Gandolfo si profila nel Piano dell'Offerta Formativa che la scuola è tenuta ad elaborare per il triennio 2019-2022 al fine di indicare, in coerenza con gli obiettivi di miglioramento individuati nel RAV, le attività, le strategie, le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi generali previsti dalle Indicazioni Nazionali allegate al DPR 89/2009, Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, di quelli previsti dalle Indicazioni Nazionali 2012 per il curricolo della scuola dell'Infanzia e del primo ciclo d'istruzione e degli obiettivi formativi prioritari individuati dalla Legge 107/2015.

Attraverso il Piano dell'Offerta Formativa, l'I.C. Castel Gandolfo intende garantire l'esercizio del diritto degli alunni al percorso scolastico e alla migliore realizzazione di sé nel rispetto delle pari opportunità di successo formativo in relazione alle caratteristiche individuali.

Nell'ambito di un processo di apprendimento permanente, l'offerta formativa della scuola del primo ciclo di istruzione si inserisce quale parte integrante di una significativa crescita degli alunni, in un percorso che inizia dalla Scuola dell'Infanzia e li guida fin alla prima adolescenza, fase densa di trasformazioni. Il profilo educativo si pone quale base del processo formale di istruzione, finalizzato a un sereno e armonico sviluppo della persona attraverso la preparazione culturale essenziale perseguita con l'avvio alla padronanza degli alfabeti di base, dei linguaggi, dei sistemi simbolici nonché all'acquisizione di un bagaglio di esperienze, conoscenze ed abilità atte a garantire agli alunni competenze spendibili nell'arco della vita. L'offerta formativa si pone in relazione ai progressi culturali, tecnologici e scientifici ed è atta a fornire gli strumenti necessari per la prosecuzione degli studi e per le scelte consapevoli attraverso l'uso del pensiero critico e divergente.

Pertanto si ritiene prioritario il perseguimento di una progettazione unitaria che definisca, in modo chiaro e trasparente, obiettivi formativi fra loro integrati e condivisi dai docenti dei vari ordini e discipline; un percorso che si accompagni ad una valutazione basata su criteri certi e coerente con gli obiettivi dichiarati, che tenga conto delle risorse umane e professionali disponibili. Accanto alla formazione culturale, il Piano dell'Offerta Formativa dell'I.C. Castel Gandolfo coordinerà le proprie attività con l'irrinunciabile finalità dell'educazione e della partecipazione a una cittadinanza attiva, consapevole, responsabile, democratica che formi gli alunni nel rispetto di se stessi e degli altri nel percorso di una prima conoscenza critica della realtà socio-politica contemporanea attraverso l'adesione al senso e alla necessità del rispetto della convivenza civile, anche attraverso riflessioni su fenomeni epocali quali il tema ecologico-ambientale e il senso di appartenenza alla comunità nonché a una prima diretta partecipazione alle funzioni pubbliche nelle sue molteplici forme.

L'Offerta Formativa dovrà articolarsi tenendo conto non solo della normativa anche declinata nel preambolo e nelle presenti indicazioni, ma facendo riferimento a vision e mission condivise e dichiarate nei piani precedenti, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola.

Per la predisposizione del PTOF si terrà conto della struttura di riferimento messa a disposizione dal MIUR a partire dal 17 ottobre 2018, sulla piattaforma realizzata all'interno del portale SIDI liberamente adottabile. La struttura di riferimento proposta facilita l'attività di pianificazione rendendo evidenti i passaggi normativamente previsti e fornendo una serie di dati precaricati, raccolti attraverso le rilevazioni a cui la scuola periodicamente partecipa o già presenti nel SIDI e risponde alla volontà del MIUR di semplificare le attività mediante l'utilizzo di uno strumento di raccordo tra le rilevazioni centrali (che comunque devono essere limitate, qualificate e finalizzate) e i documenti della scuola.

La stesura del PTOF dovrà tenere conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi comuni di riferimento per l'autovalutazione (RAV), il miglioramento (PdM), la progettualità triennale (PTOF) e la rendicontazione (RS).

Nel dettaglio, la predisposizione del PTOF dovrà pianificare strategie educative e didattiche atte al costante e progressivo miglioramento degli esiti in uscita anche attraverso il monitoraggio di quelli a distanza e lo sviluppo di una progettualità in verticale. L'orientamento al successo scolastico sarà pianificato potenziando tutti gli elementi che contribuiscono a delineare e definire la formazione.

Il PTOF sarà teso a superare la dimensione meramente trasmissiva dell'insegnamento e innovare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle



competenze chiave di cittadinanza europea, che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari e a dimensioni trasversali:

- comunicazione in lingua madre
- comunicazione in lingue straniere
- competenze logico-matematiche
- competenze digitali
- imparare ad imparare
- iniziativa ed imprenditorialità
- consapevolezza culturale
- competenze sociali e civiche

Per rispondere a tali finalità e garantire il percorso formativo di tutti gli alunni il PTOF dovrà comprendere: esplicitare le scelte strategiche dell'istituzione scolastica e gli impegni che essa si assume tenendo conto della seguente struttura di riferimento costituita da cinque sezioni:

-La scuola e il suo contesto

- Analisi del contesto e dei bisogni del territorio • Caratteristiche principali della scuola e descrizione dell'utenza dell'istituto • Ricognizione attrezzature e risorse strutturali • Risorse professionali

- Le scelte strategiche

- Priorità desunte dal RAV • Obiettivi formativi prioritari • Piano di miglioramento • Principali elementi di innovazione

-L'offerta formativa

- Traguardi attesi in uscita • Insegnamenti e quadri orario • Curricolo di istituto • Iniziative di ampliamento curricolare • Attività previste in relazione al Piano Nazionale Scuola Digitale • Valutazione degli apprendimenti • Azioni della scuola per l'inclusione scolastica

- L'organizzazione

- Modello organizzativo • Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza • Reti e Convenzioni attivate • Piano di formazione del personale docente • Piano di formazione del personale ATA

- Il monitoraggio, la verifica e la rendicontazione

Insieme agli obiettivi di apprendimento peculiari di ciascun ordine, l'attività didattica declinata nel PTOF per le classi/sezioni terrà conto delle seguenti priorità:

- il potenziamento della conoscenza della lingua italiana e delle lingue straniere
- il potenziamento della conoscenza della lingua inglese anche attraverso l'introduzione della metodologia CLIL
- l'individualizzazione e la personalizzazione delle esperienze per il recupero delle difficoltà, per il potenziamento delle eccellenze, per la valorizzazione del merito.
- le attività di continuità nelle classi ponte e orientamento che, svolte sin dalla scuola dell'infanzia, condurranno l'alunno a un sereno inserimento nell'ordine successivo e alla scelta consapevole della scuola secondaria di secondo grado;
- il potenziamento dei linguaggi non verbali e multimediali, anche attraverso l'avvio dell'uso consapevole delle abilità digitali
- la ricerca di metodi innovativi centrati sul soggetto in apprendimento
- il potenziamento delle competenze matematico logiche e scientifiche
- lo sviluppo delle competenze di Cittadinanza e Costituzione, ritenute fondanti e trasversali in tutte le discipline, la cui trasmissione dovrà essere pervasiva e continuativa e finalizzata anche all'acquisizione di comportamenti responsabili nonché in linea con i regolamenti di istituto, il Patto di corresponsabilità e lo Statuto degli Studenti e delle Studentesse
- la prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico



- il potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni BES in linea con le disposizioni contenute nel D.Lgs. 66/2017

Dovranno inoltre essere previste:

- attività di valorizzazione delle eccellenze
- attività di formazione continua del personale sulla relazione educativa e sulla comunicazione didattica efficace
- Attività progettuali finalizzate all'arricchimento dell'offerta formativa attraverso una chiara e unitaria definizione dell'area progettuale di Istituto. Le attività proposte saranno altresì funzionali agli obiettivi di miglioramento definiti nel RAV e nel PDM
- Attività progettuali in verticale, favorite dal contributo professionale dei docenti dell'organico dell'autonomia
- Attività finalizzate alla realizzazione di ambienti di apprendimento innovativi

La progettazione didattica di tutte le classi dovrà prevedere:

- percorsi di recupero integrati nell'attività curricolare
- attività di sostegno agli alunni con bisogni educativi speciali eventualmente presenti
- piani di studio personalizzati per alunni con DSA e altri disturbi o ritardi nell'apprendimento
- percorsi finalizzati all'attivazione di specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione
- criteri di valutazione orientati alla valutazione formativa in linea con le disposizioni contenute nel D.Lgs. 62/2017
- criteri orientati all'autovalutazione di Istituto ai sensi del DPR 80/2013 e ss.mm.
- programmazione di attività mirate e coerenti con la progettazione didattica della classe, che tengano conto delle necessità scaturite dall'analisi dei bisogni formativi e delle richieste esplicitate dalle famiglie.

La progettazione così articolata mirerà altresì al contrasto della dispersione scolastica, al potenziamento dell'inclusione e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni; alla cura educativa e didattica speciale per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti.

Nell'ambito metodologico-organizzativo, la didattica dovrà sviluppare processi di insegnamento-apprendimento efficaci nell'ottica della personalizzazione, mirati al successo formativo globale e inclusivo di tutti gli alunni. Sarà basilare operare non solo attraverso la lezione frontale ma anche attraverso l'apprendimento cooperativo, la didattica risolutiva dei problemi, il lavoro di ricerca nel piccolo gruppo, la didattica laboratoriale, l'approccio meta cognitivo.

Sarà quindi possibile considerare la predisposizione di ambienti di apprendimento strutturati anche attraverso l'organizzazione flessibile delle aule, la piena funzionalità degli spazi interni ed esterni. A tal proposito, sarà possibile prevedere una turnazione funzionale delle classi nelle varie aule al fine di poter dare a tutti gli alunni l'opportunità di utilizzare le LIM presenti nell'Istituto.

Indicazioni per la progettazione di criteri e modalità di verifica e valutazione

Sulla base della normativa vigente, la valutazione formativa dovrà tenere conto dell'acquisizione, il consolidamento e lo sviluppo delle competenze curricolari attraverso le seguenti modalità operative:

- uso di prove strutturate per classi parallele anche per le competenze
- adozione di criteri comuni per la correzione delle prove
- uso di strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione
- definizione dei processi di verifica e valutazione propri degli alunni con BES
- modalità di valutazione delle competenze di cittadinanza degli studenti (es. rispetto delle regole, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e spirito di gruppo)
- criteri e modalità di verifica e valutazione delle competenze di Cittadinanza anche attraverso la formulazione dei graduati giudizi sul comportamento



- formulazione dei graduati giudizi relativi alla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto

Indicazioni specifiche per inclusione e differenziazione per BES:

- sviluppo di metodologie per la didattica inclusiva
- organizzazione degli interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti anche in forma laboratoriale
- attività di recupero e potenziamento che tengano conto del progetto di vita dell'alunno BES
- modalità di redazione di PEI e PDP con la partecipazione e contributo degli insegnanti curricolari la cui stesura tenga conto delle indicazioni contenute nei D.Lsg. n. 62 e 66 del 13 aprile 2017
- indicazioni per le azioni di accoglienza e integrazione degli alunni stranieri
- indicazioni per le azioni di accoglienza e integrazione degli alunni adottati
- sviluppo di strategie educative e didattiche che tengano conto delle indicazioni del PEI e del PDP
- valutazione formativa per gli alunni BES finalizzata allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno, nelle prospettive della migliore qualità della vita

Indicazioni per le attività di orientamento

- comprensione di sé, delle inclinazioni e della vocazione
- scelta del percorso scolastico
- orientamento al territorio
- Percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento e a garantire un maggiore coinvolgimento degli studenti nonché la valorizzazione del merito scolastico e dei talenti

Sarà altresì opportuno e funzionale cogliere e accogliere tutte le potenzialità offerte dal territorio prevedendo l'organizzazione di attività negli spazi condivisi dalla comunità educante e la conoscenza dei beni architettonici e delle aree storico-artistiche presenti nel Comune e nelle zone limitrofe. La stesura di percorsi e azioni di apertura al territorio intende valorizzare la scuola quale comunità attiva e in grado di avviare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale nel rispetto dei ruoli e dei compiti istituzionali.

Indicazioni per la crescita dell'integrazione dell'Istituto con il territorio

- accordi di Rete
- collaborazioni con soggetti esterni impegnati nella formazione nell'ambito della Rete territoriale di appartenenza

Indicazioni sul Piano della Formazione

Preso atto che la formazione è un'opportunità preziosa per qualificare sempre meglio l'opera educativa e formativa dei singoli docenti e di tutto il personale della scuola e che l'istituzione scolastica sostiene la formazione del personale scolastico quale leva strategica finalizzata all'innovazione dei processi organizzativi, la definizione del Piano della formazione per il personale docente e ATA sarà correlata ai bisogni formativi dei docenti e del personale ATA coerenti con il PTOF e il Piano triennale nazionale di formazione sulla base della normativa vigente che definisce la formazione quale "obbligatoria, permanente e strutturale".

La formazione costituisce altresì un punto di snodo atto a garantire il successo formativo e a realizzare pienamente la mission dell'Istituto. In concreto, il Piano della formazione sarà redatto e attuato quale opportunità preziosa che accoglie coerentemente e in misura trasversale tutte le scelte e i risultati degli esiti del processo di autovalutazione dell'Istituto declinati nel RAV poiché consentirà la qualifica e il miglioramento costante nel tempo dell'agire formativo dei singoli docenti.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa indicherà, altresì, il piano di formazione del personale docente e ATA, il fabbisogno di risorse professionali (docenti ed ATA), strumentali, materiali ed infrastrutturali, prevedendo quindi una correlata sinergia con i servizi generali e amministrativi, per i quali il dirigente scolastico, ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D. Lgs. n. 165/2001, fornisce al DSGA le direttive di massima



che costituiscono linee di guida, di condotta e di orientamento preventivo sullo svolgimento delle specifiche attività previste dai servizi.

Indicazioni area organizzativa

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa indicherà, altresì, modalità organizzative finalizzate al miglioramento dell'offerta, alla prosecuzione del processo di dematerializzazione, alla garanzia degli obblighi di trasparenza, prevedendo una correlata sinergia fra tutti i componenti della comunità scolastica. Pertanto vi saranno declinati o previsti:

- Pianificazioni degli aspetti didattici con previsione dell'utilizzo dell'organico dell'autonomia e modalità di verifica dell'efficacia delle azioni attivate
- Organizzazione delle attività collegiali in coerenza con le tutte le attività formative programmate
- Attuazione di processi di verifica e controllo degli apprendimenti scolastici confrontabili ed estesi all'intero istituto
- Sistema di monitoraggio relativo agli indicatori di performance dell'Istituto
- sistema di indicatori di qualità e di standard efficaci per rendere osservabili e valutabili i processi e le azioni previste nel PTOF
- Aggiornamento dei Regolamenti di istituto sulla base dei novellati processi normativi con evidenza alla Legge.71/2017 e sulle esigenze formative e didattiche dell'Istituto
- Declinazione dei compiti delle figure presenti nel funzionigramma dell'Istituto

Fabbisogno del personale dell'Istituto

Al fine di garantire la coerenza tra servizi offerti, le esigenze dell'utenza e le disposizioni normative e mirare alla creazione di un'offerta formativa e di un'organizzazione sempre più verificabili e passibili di aggiustamenti il PTOF dovrà contenere la:

- Declinazione del fabbisogno del personale docente dell'Istituto sulla base dell'organico assegnato e sul numero delle classi (posti comuni e sostegno)
- Declinazione del fabbisogno del personale ATA dell'Istituto sulla base dell'organico assegnato, sul numero delle classi e degli alunni (assistenti amministrativi, collaboratori scolastici)

Le Funzioni Strumentali individuate dal Collegio Docenti, i Collaboratori del Dirigente Scolastico, i Coordinatori di Intersezione/Interclasse/Classe, i Responsabili dei progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa e le altre figure di sistema, costituiranno i nodi di raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito didattico, al fine di garantire la piena attuazione del Piano.

Il presente Atto, rivolto al Collegio dei Docenti, è acquisito agli atti della scuola e reso noto agli altri Organi collegiali competenti.



Il Dirigente Scolastico
Dott.ssa Laura Lamanna